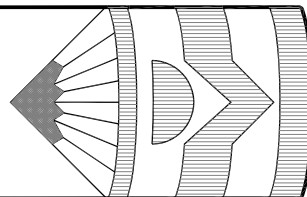


studio associato arch. antonio a. delogu arch. andrea pisanu
via gorizia n. 59 tel./fax. 079/29 87 33
07100 - SASSARI

COMUNE DI PUTIFIGARI

PROVINCIA DI SASSARI



VARIANTE AL P.U.C.

IN ADEGUAMENTO AL D.P.G.R. - 3 agosto 1994 n°228 -
DIRETTIVE REGIONALI PER LE ZONE AGRICOLE E
PREDISPOSIZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI ED AGRONOMICI
E DELLE RELATIVE CARTOGRAFIE TEMATICHE

Il Sindaco : dott. Filippo FELE

Il Progettista : arch. Antonio A. DELOGU

Elaborazioni grafiche :  S.r.l.
Servizi Progettazione Edilizia
VIA GORIZIA 59 - 07100 SASSARI -

Studi agronomici : dott. agr. Costantino PINTUS

Studi geologici : dott. geol. Alberto ARESU
: dott. geol. Stefano FOZZI

elaborato

prel. def. esec. variante

A

data
MAR 2004

RELAZIONE GENERALE

arch. strutt. imp. archivio
● ---

INTRODUZIONE

Il P.U.C. del Comune di Putifigari, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 36 del 22.06.95, non risulta a tutt'oggi adeguato alle Direttive per le zone agricole approvate dal Consiglio Regionale il 13 aprile 1994, in attuazione degli articoli 5 ed 8 della L.R. 22/12/89 n. 45, che disciplinano l'uso e l'edificazione del territorio agricolo perseguendo le seguenti finalità:

- valorizzare le vocazioni produttive delle zone agricole garantendo, al contempo, la tutela del suolo e delle emergenze ambientali di pregio;
- incoraggiare la permanenza, nelle zone classificate agricole, della popolazione rurale in condizioni civili ed adeguate alle esigenze sociali attuali;
- favorire il recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente sia per l'utilizzo aziendale che per quello abitativo.

L'attività prevalente nel Comune di Putifigari è quella agro-pastorale, infatti oltre 3.000 dei 5.300 ha che costituiscono la superficie comunale sono interessati da tale attività, con un contributo, da parte dell'impresa agricola, sempre rilevante sia sulla vita socio-culturale che, soprattutto, sull'ambiente.

In virtù di tali aspetti appare quanto mai attuale la necessità di favorire una perfetta integrazione e coesistenza delle moderne esigenze aziendali, con una oculata e puntuale salvaguardia dell'ambiente, inteso non solo come patrimonio naturale ma anche come complesso di beni culturali, sociali ed economici.

SOTTOZONE AGRICOLE

La zonizzazione risulta come diretta conseguenza di una attenta analisi delle caratteristiche del territorio in esame e, in particolare, dello studio

dello stato di fatto dal punto di vista gestionale, produttivo, morfologico, pedologico ed ambientale.

Essa deve garantire, ove possibile, le condizioni quanto più favorevoli al fine di consentire alle aziende agricole l'adeguamento infrastrutturale per una corretta e razionale gestione delle stesse.

Nel Comune di Putifigari il gruppo di lavoro incaricato della variante al PUC, sulla base delle analisi effettuate, e delle carte tematiche risultanti dai suddetti studi, ha suddiviso le zone agricole del territorio nelle seguenti sottozone:

E₂: Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, anche in relazione alla estensione, composizione e localizzazione dei terreni. Fanno parte di questa sottozona la gran parte delle aree che nella carta dell'uso del suolo sono state indicate come suscettibili ad attività agricole e/o zootecniche più o meno estensive. Gli usi attuali sono prevalentemente tali. Appartengono a questa classe le zone del territorio utilizzate a pascoli cespugliati, pascoli arborati, pascoli, seminativi asciutti ed irrigui, limitatamente, questi ultimi, alle aree non appartenenti alle prime classi di capacità d'uso; in tutte queste zone è ipotizzabile un utilizzo estensivo del suolo, avendo cura di porre particolare attenzione, ove presente, alla macchia evoluta e, soprattutto alle formazioni arboree presenti, favorendone la copertura del suolo. Il mantenimento di tutte le attività agricole e zootecniche, se attuate in misura corretta, in funzione del carico di bestiame sostenibile, può essere facilmente tollerato anche nelle aree non suscettibili di intensivazione, se derivanti da una razionale regolamentazione degli interventi, dei turni pascolativi, delle rotazioni ecc. è necessaria una particolare attenzione, soprattutto nei pendii e nei versanti, e la formazione o il mantenimento della macchia o delle alberature del tipo "a siepe" o "a strisce" al fine di ridurre al minimo i rischi di erosione ed ottenere una favorevole ricaduta

ambientale, il mantenimento di particolari fisionomie ed una certa diversificazione del paesaggio e degli habitat della flora e della fauna. Nel complesso appartengono a tali aree anche terreni che meritano altra destinazione d'uso sia dal punto di vista agronomico, a causa dell'elevata pendenza, del minore franco di coltivazione, ecc., e/o zootecnico, in quanto non sopportabili sovraccarichi animali, sia sotto l'aspetto paesistico ed ecologico, in quanto costituenti aree marginali, spesso ai confini con i boschi, particolarmente interessanti se salvaguardate con interventi di basso impatto ambientale.

E3: Aree caratterizzate da produzioni agricole specializzate e da un elevato frazionamento fondiario, individuate in massima parte nell'area periurbana, ove si ravvisa l'esigenza di ripristinare, ove necessario, le peculiari opere di salvaguardia ambientale (terrazzamenti); tali aree con minori limitazioni, possono essere destinate anche ad attività agricole intensive, sia in asciutto che in irriguo, caratterizzate dalle colture tradizionali, a conduzione familiare, quali vite, olivo, orti, per le quali è anzi auspicabile il ripristino, al fine di recuperare quei siti che a tutt'oggi, a causa del loro abbandono, risultano notevolmente degradati.

E5: Aree marginali e con minore suscettività per l'attività agricola, nelle quali è necessario garantire condizioni di stabilità ed equilibrio ambientale. Sono state inserite in questa sottozona le aree suscettibili ad attività forestali. Sono aree con limitazioni d'uso più o meno marcate, ove è necessario il mantenimento e la salvaguardia delle formazioni a macchia esistenti e, talvolta, il ripristino ambientale. Sono aree di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, particolarmente vulnerabili e caratterizzate da un equilibrio precario;

sono stati individuati diversi siti nei quali appare opportuno il mantenimento della copertura naturale a macchia del suolo confinanti con le formazioni boschive, tali da costituire delle *aree cuscinetto* tra l'uso estensivo agricolo – pastorale del territorio e l'uso forestale. Tali aree sono suscettibili di rimboschimento attraverso precisi interventi selvicolturali, in funzione degli ambienti geomorfologici e pedoclimatici, operando comunque sempre nella scelta ed utilizzo di specie della flora sarda.

E5H: Boschi e foreste: trattasi di aree di rilevante importanza sia sotto l'aspetto ambientale che sotto quello produttivo; per quanto attiene tali zone è necessaria una peculiare e mirata attenzione sia al fine di salvaguardare e recuperare alla produzione l'esistente (sugherete), sia nell'acquisire a bosco con attenti interventi di forestazione le aree marginali e confinanti (E₅); sono siti di particolare interesse sia ambientale che economico e produttivo, è auspicabile per essi tutta una serie di interventi destinati a migliorarne lo stato ed a favorire l'evoluzione della macchia verso formazioni forestali più evolute. Queste aree presentano, naturalmente, limitazioni alle attività agricole e zootecniche, soprattutto intensive. Praticamente su tutto il territorio comunale sono ben visibili i segni dovuti al passaggio reiterato degli incendi estivi con notevole incidenza sia sulla composizione floristica, sia sulla fisionomia e sulla struttura delle formazioni boschive; oltre agli incendi di cui sopra, appaiono altrettanto gravi gli interventi antropici indiscriminati, volti ad acquisire aree sempre più vaste da destinare all'agricoltura, con la trasformazione di siti forestali in pascoli arborati o cespugliati fino, nei casi estremi, a seminativi veri e propri, destinati inesorabilmente, dopo pochi anni, a trasformarsi in formazioni vegetali degradate, improduttive (macchia bassa, gariga).

ELENCO DEGLI ALLEGATI E DELLE TAVOLE

all. A Relazione generale

all. B Relazione geologica e di fattibilità geotecnica

all. C Relazione Agronomica

tav. 1 Carta geologica

tav. 2 Carta idrogeologica

tav. 3 Carta geomorfologica (parte 1[^]: geometria dei versanti)

tav. 4 Carta geomorfologica (parte 2[^]: dinamica e forme dell'erosione)

tav. 5 Carta dell'uso del suolo e della vegetazione

tav. 6 Carta della suscettività d'uso dei suoli

tav. 7 Carta della zonizzazione